

# Soffiare sul fumo

(dopo che si è soffiato sul fuoco)

Dopo lo sciopero che ha diviso lavoratori e sindacati serve una riflessione. Tanto più sarà profonda, chiara e pubblica tanto più sarà utile. Aggiungo che dovrà anche essere rapida. I tempi contano moltissimo. Siamo tutti in ritardo.

Intanto i dati dello sciopero dicono di una spaccatura.

Lo sciopero è stato indetto dall'organizzazione sindacale OrSA MU. e sostenuto dai delegati PV e PM del sindacato UIL. I risultati finali di adesioni ( esclusa la gerarchie delle categorie) sono i seguenti:

Personale di macchina 61%. Personale viaggiante 40%. Operatori mobilità 11%. Manovra 6%. Uffici 0%

Non pare proprio che lo sciopero sia riuscito.

A meno che lo sciopero sia stato indetto per testimonianza o per contare la forza di un sindacato o per sperimentare una alleanza sindacale giocata al di fuori delle regole previste dalla dialettica di confronto dentro il quadro unitario delle RSU.

La conta c'è stata, l'alleanza si è prodotta e ora che si fa? Un altro sciopero al di fuori delle RSU per vedere se nel secondo tempo si riesce a cambiare il risultato?

## Cercare di capire e chiarire le parole

Dopo lo sciopero il volantino GAU della UIL delle ferrovie nord prova a definire una analisi, ma:

- 1) arriva tardi. Dopo che l'organizzazione sindacale che lo ha firmato ha preso parte attiva alla produzione di quello che per me è e resta un danno grave all'unità dei lavoratori e delle relazioni sindacali.
- 2) Dice perché ha aderito allo sciopero solo dopo averlo sostenuto. Una rivendicazione senza dichiarazione.

Nel volantino UIL si dice: "I macchinisti e il personale viaggiante chiedono con forza la soluzione dei problemi più volte segnalati alle organizzazioni sindacali."Ma va? Se ne sono accorti anche loro della UIL. Dopo lo sciopero? Ma non lo si sapeva anche prima?

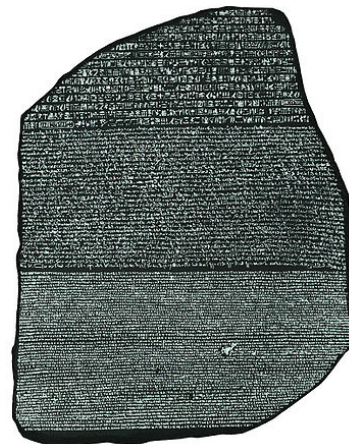
Ed ora che si fa? Per la UIL è semplice"ricomporre le fila della azione sindacale rilanciando l'unitarietà dell'iniziativa a partire dal Coordinamento RSU" . Aggiungo un commento. Ma questo lo facciamo dopo aver rotto il coordinamento, dopo aver diviso i lavoratori con uno sciopero di parte, dopo aver infranto le regole comuni delle RSU"? Ma non potevate pensarci prima? Credo invece si sia voluto contarsi senza preoccuparsi della divisione che si sarebbe prodotta tra i lavoratori.

A parte la premessa e le conclusioni finali (poche righe per la verità) il succo del ragionamento della UIL riguarda l'azienda, i suoi assetti, i piani aziendali, i costi dei dirigenti, il loro ruolo, i nuovi arrivati, gli amici di questo e di quello.

I lavoratori, i ruoli dei sindacati sono solo due piccole parentesi all'inizio e alla fine del testo che racchiudono solo argomenti tutti interni all'azienda. Le argomentazione UIL danno il segno che quella organizzazione si allinea ad un pezzo della azienda in lotta con un altro pezzo della azienda.

E' legittimo avere opinioni, fare il tifo, preferire un management, screditarne un altro, ma proclamare o sostenere scioperi pensando di usare i lavoratori in battaglie interne alla direzione dell'azienda è improprio, improvvido e controproducente. Si dica quel che si pensa ma senza confondere e schierare in battaglie macchinisti, capitrei, agenti, manovratori.

Ho avuto la fastidiosa sensazione che i lavoratori di LeNORD siano stati chiamati a prendere parte ad una guerra non loro. Alla guerra in corso dentro l'azienda per il controllo della stessa. Allo scontro politico attorno alla nostra azienda.



L'attacco al "management della seconda linea" è un attacco al management della prima linea? O è una difesa del management della "vecchia linea"? O c'è altro ancora inesperto? E in ogni caso cosa centra lo sciopero?

I volantini OrSA MU. hanno "per ora" caratteri diversi. Non si va oltre alla rivendicazione del successo numerico della agitazione. L'unica novità è rappresentata dal volantino separato dell'OrSA PV. Ringrazia il 50%(?) dei colleghi che hanno scioperato e si compiace de "l'orgoglio ritrovato" del PV. L'altro 50%(?) non ha ancora questo orgoglio. Ma categoria del PV non è forse stata così bistrattata ed offesa da molti esponenti autorevoli dell'OrSA MU. e/o COMU nel corso degli ultimi anni? Basta passare da un'altra parte per ritrovare orgoglio e diritti? Resto sempre più scoraggiato da quanta ipocrisia si possa accumulare in così poco tempo. Credo comunque che i lavoratori non siano fessi. Credo si debba lavorare per ricordare, spiegare, chiarire, fare partecipare il maggior numero di lavoratori. Se si tace, se si rinuncia a dire la verità, le bugie diventano vere e le balle diventano proposte credibili.

Tornando alla UIL credo anch'io che ora dobbiamo aspettarci "altre magie" aziendali ma forse anche sindacali. Chi ha rotto appena ieri vuol ricucire subito oggi. Ma domani che vuol fare? Ritornare all'unità sindacale, alle regole RSU, o ripartire dai vetri rotti per rompere ancora una volta. In ferrovia (nonostante i ritardi) i treni hanno un'orario. Le porte non stanno aperte per sempre. Guastare il treno per prenderlo solo all'ora che fa più comodo può voler dire anche sopprimerlo.

"Il sindacato vero non deve farsi travolgere dal mutismo e dalla rassegnazione in cambio di favori discrezionali". Giusto. Ma a volte urlare favorisce l'ottenimento di favori discrezionali.

## E adesso?

Dopo la conta inutile, dopo la strumentalizzazione, dopo le mezze verità, dopo le agitazioni nell'ombra, dopo il tifo a favore e contro, dopo le prove di forza, serve rilanciare l'unità di tutti i lavoratori e definire una piattaforma comune di rivendicazioni.

Non pensi l'azienda di utilizzare a proprio piacere la spaccatura dei lavoratori e la divisione dei sindacati. Non pensi di fare a meno della rappresentanza delle RSU. Non pensi di procedere senza il confronto e gli accordi. Non pensi di usare i lavoratori in logiche interne di potere, non pensi di agire con favori personali a questo e a quello.

Il sindacato faccia la sua parte alla luce del sole dica SI se pensa SI, dica NO se pensa NO.

A metà strada sta solo l'opportunismo e la voglia di giocare alla ricerca di "favori discrezionali".

Ricomporre l'azione sindacale in maniera unitaria è necessario anche se più complicato dopo la rottura provocata da uno sciopero di parte che di fatto ha reso più difficile la difesa dei diritti dei lavoratori, che ha comunque rafforzato l'azienda, che ha diviso i lavoratori anche per l'uso di azioni di pressione personale insopportabili e pericolose. La UIL nel testo diffuso chiede ai vertici aziendali e istituzionali l'apertura di un confronto vero sulle strategie del Gruppo FNM. Una richiesta ragionevole condivisa e già da tempo richiesta. Spero non sia solo una mossa tattica per uscire dall'intrigo di uno sciopero inutile. Staremo a vedere. Se ora, dopo lo sciopero c'è chi propone la stessa cosa avanzata prima, si può andare ancora avanti. Ma solo se la proposta è seria e convinta. Mi restano purtroppo molti dubbi.

La critica alle strategie delle parole aziendali spese invano, ai continui interventi contraddetti dai rinvii e dalle modifiche di orizzonti operativi è una critica condivisa da tutti i sindacati. Tocca ai sindacati fare passi in avanti.

La via da intraprendere è quella scritta nel documento CGIL-CISL-FAISA prima dello sciopero.

**Riprendere "... la via dell'unità di tutti i lavoratori ... svolgere assemblee ... riunire i delegati ... lavorare tutti insieme ad una proposta per risolvere i problemi ... Solo la lotta e l'unità dei lavoratori produce risultati. Insieme si vince."**

**Pierangelo Guagnetti  
Macchinista numero matricola 9990**





## Da che pulpito arriva la predica

Non è stile dell'organizzazione **UIL** rispondere a volantini in quanto riteniamo che ci siano le strutture idonee per affrontare le questioni interne alle proprie organizzazioni, rispondiamo a questo solo perché noi crediamo nella libertà di pensiero e di parola e all'unità dei lavoratori.

E' in circolazione un volantino a firma Guagnetti che se la prende con la Uil.

Questo personaggio, ritornato a fare il macchinista da orfano politico di rifondazione che non c'è più, ha pensato bene assieme ad altri orfani, di rifondare e rilanciare la propria immagine di rombo p..... promuovendola in campo sindacale.

In una fase di mutamenti aziendali e di nuovi amministratori, Quale occasione migliore, se non questa, per mettersi in mostra. C'è bisogno di un nuovo leader che sappia guidare i lavoratori e nel contempo essere interlocutore credibile della Direzione aziendale.

**Eccolo.....**

Bene, si accomodi. Se sarà eletto dai lavoratori e/o rivestirà la carica di rappresentanza dell'organizzazione alla quale è iscritto vedremo che cosa saprà fare al di là dei proclami e delle presunzioni.

Il suo trascorso ,passato in ambito Cgil come delegato, non ha lasciato traccia di particolare credito per capacità contrattuali, almeno noi non ce ne siamo accorti. Non abbiamo visto ne la faccia ne tanto meno la firma su accordi sindacali. Eppure se ne sono fatti tanti, con risposte positive per tutti i lavoratori.

Noi siamo tra quelli che hanno contribuito concretamente a stipularli . Abbiamo messo firma e faccia senza parteggiare ne prendere ordini da nessuna parte della Direzione aziendale. Tra l'altro ( la UIL ) non ha mai avuto dirigenti, Direttori ne "consulenti operai " provenienti dal nostro sindacato, e pertanto è paradossale che si dica che noi sosteniamo per questi e quei dirigenti che hanno tutt'altro marchio d'origine.

Semplicemente, il nostro stile è stato e rimane quello di confrontarci e misurarci sui contenuti delle problematiche contrattuali e assumere conseguente, scevri da condizionamenti politici, le decisioni sindacali ritenute più obiettive e funzionali agli interessi dei lavoratori che rappresentiamo democraticamente.

Si critica la UILT per aver espresso il parere a posteriori sullo sciopero del 12 u.s.

**Nessun fumo negli occhi. Si vuole rilanciare il ruolo della R.s.u? Ebbene noi partiamo dalla valorizzazione dei nostri delegati che hanno aderito allo sciopero.** Altri di altre organizzazione probabilmente sono stati a dir poco precettati . Se questa è democrazia?

In quanto a bottega, favoritismi, promozioni assunzioni (e chi più ne ha ne metta), si guardi dentro "**casa sua CGIL**" perchè lo sforzo che sta facendo a paladino dell'unità di tutti i lavoratori e della rappresentanza sindacale unitaria mal cela la situazione di fatto.....

**Dice un antico saggio.....Pulisci davanti la tua casa e tutta la città sarà pulita.**

**Il Coordinatore RSU UIL/UILT GRUPPO FNM  
Marini Angelo**



# SENZA TITOLO

Ad un volantino così articolato è, nostro malgrado, necessario rispondere in modo articolato.

## Cosa vuole l'OrSA

L'OrSA Ferrovie in FNM non ha mai perseguito scopi nascosti se non quelli dichiarati sui tavoli di trattativa e quelli firmati, siano essi lettere o volantini.

Lo sciopero aveva, ha ed avrà come fine unico ed ultimo, il raggiungimento dei punti elencati nelle motivazioni e negli obiettivi che ci si pone, null'altro.

Non siamo abituati a fare politica, a qualsivoglia livello, la nostra azione sindacale non è influenzata dalle diatribe o lotte interne al quadro dirigenziale dell'azienda (se mai esistono) e/o a quello sindacale; l'OrSA ed i suoi attivisti perseguono a piccoli passi gli interessi dei lavoratori che rappresentano, che in modo diretto o tramite i delegati indicano le mete da raggiungere.

Forse proprio i tanti anni dedicati alla politica, lontano dai tavoli sindacali e dal piano del ferro, rendono a Guagnetti sempre la visuale così contorta e deformata, da chissà quali complicate strategie ed occulte alleanze.

## L'unità della RSU

La RSU ha già fatto un percorso di conferma negli argomenti di rivendicazione (da noi condivisi pienamente e senza remore), si sono tenute assemblee dei lavoratori e coordinamenti di delegati (perché dimenticarsene?) ed in tali assisi il percorso era stato definito in modo chiaro, ma dopo la richiesta di incontro di raffreddamento, che è preludio obbligatorio alle procedure per la dichiarazione di sciopero, 3 soli Coordinatori hanno firmato un Verbale che conteneva solo promesse, solo impegni a discutere più in là nel tempo, mentre l'Azienda continua a dar corpo ai suoi intendimenti ed i suoi interessi. Da qui la prima spaccatura.

Ma quale unità della RSU si invoca allora?

Serve ricordare che una OS ha chiesto formalmente all'Azienda di ridiscutere un Accordo Aziendale senza porre prima il problema alla RSU e/o alle altre OOSS.

Ma da chi viene chiesta l'unità della RSU, quindi?

Vogliamo considerare che l'Azienda emette bandi con prevista la polifunzione di macchinista/capotreno e per figure nuove non concordate, adducendo che tali bandi risultavano "informalmente condivisi con alcune OOSS", non certo l'OrSA.

Potremmo calzare altri esempi, ma preferiamo fermarci qui ed invitare Guagnetti a riflettere se questi comportamenti, non certo ascrivibili all'OrSA, sono stati funzionali o meno all'unità della RSU.

## Il rispetto delle Regole

Le regole, però sono regole e ci viene ben chiarito dal nostro collega: allora cominci a rispettarle lui.

Si rivolga ai propri rappresentanti ovvero si ponga come tale od ancora si candidi e metta le mani nel lavoro della rappresentanza sindacale, della responsabilità oggettiva e soggettiva, come abbiamo

fatto noi per tanti anni e continuiamo a fare ancora, con tutti i mal di pancia e mal di schiena che seguono. Troppo comodo ergersi a giudice di tutto e tutti e non sporcarsi mai le mani, l'aria da saccate professorino gli si addice, ma poco quaglia con le regole proprio tanto invocate da lui; e diciamola tutta, prima di azzardare un passo è andato dal direttore a dire cosa faceva? A chiedere cosa fare? A capire da che parte stare? A mettersi d'accordo? A prendere ordini o cos'altro?

Pierangelo Guagnetti è un macchinista e se si pone come sindacalista lo faccia nelle regole da lui richiamate, altrimenti faccia il macchinista od il politico di partito come ha sempre fatto sin'ora, la chiarezza che chiede, noi l'abbiamo sempre erta a nostra bandiera, lo faccia anche lui.

## L'OrSA PV

L'OrSA Ferrovie, ha aperto la propria rappresentanza alle FNM anche al Personale Viaggiante ed ha un buon gruppo di aderenti ed attivisti nel settore, che si impegnano fattivamente con disinteresse personale, volontarietà, coraggio ed onestà senza pari.

L'OrSA Ferrovie in Lombardia è il sindacato che associa più agenti del PV di ogni altro sindacato e non è certo il sarcasmo di Guagnetti che potrà sminuire il buon operato dei suoi componenti ed attivisti.

I colleghi del PV, ma anche del PdM associati all'OrSA rimandano al mittente le offese di ipocrisia che Guagnetti pubblica ed il quadro dei delegati dell'OrSA Ferrovie, già CoMU alle FNM, conferma che mai in riunioni ufficiali o documenti formali è stata bistrattata od offesa alcuna categoria, men che meno quella del PV e che le balle o le bugie sono proprio quelle che dicono il contrario.

## Lo sciopero del 12 febbraio

Lo sciopero è riuscito eccome, il 95% dei treni nella fascia interessata è rimasto al palo, nonostante gli atti di estrema forzatura che da più parti si sono evidenziati (aziendali e sindacali), strumentalizzare e tirare i numeri, a mo' da prima repubblica, non serve, la verità è verità e dice che le motivazioni dello sciopero sono condivise dalla gran parte del personale. Se Guagnetti non è mai dalla parte giusta al momento giusto non è colpa nostra.

## Che fare ora?

Quindi ora se tra le rappresentanze vi sono state delle differenze di vedute, che ognuno faccia il passo indietro necessario, noi per primi, perché nel rispetto di tutte le OOSS e nel rispetto di tutti i ruoli dei delegati, ma soprattutto nel rispetto della volontà dei lavoratori e nel loro interesse si possa marciare tutti d'accordo verso obiettivi condivisi, con l'intento di migliorare le condizioni di lavoro di tutti i dipendenti del Gruppo FNM.

## Un valido aiuto ci mancava

La lettera/volantino di Guagnetti non aiuta in questo senso, non aiuta per il metodo usato, per il modo con cui è posta e per le parole contenute e poi, permette anche a noi un po' di ilarità: suggeriamo almeno uno slogan nuovo e non scopiazzato, **INSIEME SI VINCE** è plagiato da ...

# **UNITI SI VINCE... *sempre!***